

<http://scachiversilia.altervista.org>

scachiversilia@altervista.org

Facebook: Il Circolo Scacchistico della Versilia

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2020 - NUMERO 1 (70-20°)

(2020)

*A.S.D. Circolo Scacchistico
della Versilia*

IL GIORNALINO COMPIE 20 ANNI!



Il 2020 è ormai agli sgoccioli. Fa da sipario ad una serie di eventi dei quali, volenti o nolenti, ci siamo ritrovati a dover affrontare. Sprovvisi di difese, ma armati di solidarietà e speranza, lasciamo che quest'anno faccia il suo decorso (possibilmente nel più breve tempo possibile) per lasciar ampio spazio ad un nuovo anno rigoglioso di buone speranze e di non poca malinconia.

Nonostante il difficile periodo che ci siamo ritrovati a dover passare, grazie anche alla possibilità di poter continuare a giocare online, siamo tutti quanti riusciti a non perderci la magia nel giocare a questo gran gioco che tutti noi adoriamo.

Il Circolo Scacchistico della Versilia non è però intenzionato ad interrompere le sue preziose tradizioni ed è quindi con orgoglio che, io ed il Presidente Carlo, dopo venti anni che il giornalino ha questo format, abbiamo l'onore di presentarvi il settantesimo giornalino del CSV.

Ora come non mai mi sento di dover ringraziare a nome del Circolo tutti coloro che hanno espresso la loro vicinanza a questo progetto e che la daranno negli anni avvenire. Lunga vita al circolo e al giornalino!

Lascio ora che la mente vi si anebbi di pensieri ben diversi da quelli che quotidianamente ormai siamo abituati a sentire lasciandovi proseguire con la lettura del prossimo articolo introduttivo.

Con la speranza di rivedervi tutti quanti al più presto, vi faccio un caro augurio di buone feste e felice anno nuovo a nome mio e di tutto il circolo!

RIASSUNTO *(di Carlo Menchetti)*

Il 5 marzo 2020 alle ore 21 i due finalisti del Torneo Sociale del CSV presero possesso della scacchiera perfettamente apparecchiata e in diretta internet, su Electronic Chess Board, diedero vita alla partita di ritorno che avrebbe decretato il nuovo vincitore del torneo e un salutare ricambio generazionale!!

Riassunto: il 5 marzo 2020, quasi un secolo fa, la finale del torneo sociale ha visto protagonisti il giovane Francesco Bertolozzi (14 anni) e il veterano Carlo Menchetti (X anni) per una combattuta finale dove il giovane Francesco ha dimostrato tutta la sua freschezza scacchistica vincendo meritatamente il trofeo dell'edizione numero XXXII.

Era una tranquilla serata che si avvicinava alle idi di marzo, ricordate per il funesto episodio dell'uccisione di Giulio Cesare, e senza fare paragoni azzardati con i cesaricidi, anche all'interno della sede del circolo si è consumato un menchetticidio: tu quoque, Francé, fili mi.

La selezione per i play off aveva dato dei risultati altalenanti, promuovendo volti nuovi e bocciando scacchisti di lungo corso. E mentre restavano fuori ex campioni sociali come Luca Onesti e Andrea Cosci (campione uscente), dopo sei turni esaltanti, entrava come secondo assoluto Lorenzo Ricci. Francesco rientrava nei primi quattro nonostante due turni persi per influenza e la classifica si completava con Riccardo Annoni (primo) e Carlo Menchetti (terzo).

Riassunto: le semifinali hanno visto incontrarsi Annoni – Bertolozzi e Ricci – Menchetti. Tutte e due si sono concluse con un netto 2-0 a favore di Francesco e di Carlo, che non curanti delle tenebre incombenti si sono sfidati in una accesa finale. Era il 5 marzo 2020 (già detto), quasi un millennio fa, prima che le porte si chiudessero e si entrasse nella dimensione città vuote. Strade deserte e lenzuoli alle finestre: andrà tutto bene!! E si cantava dai balconi in scene commoventi condominiali. Gli storici contarono questo “confinamento” in giorni astrali e furono 69, il numero che simboleggia la famiglia (chiusa in casa), la salute (precaria), la compassione (per i deceduti e morti soli). Vennero fuori parole nuove come pandemia e coronavirus ma gli esperti non si risparmiarono e aggiunsero lavoro agile, didattica a distanza, tamponi rapidi antigenici. Il premio migliore fu dato all'immunità di gregge e il nobel per la letteratura consegnato ad uno scapigliato signore inglese.

E fu la notte.

Qualcuno si interrogò: ma quanto manca all'alba?

E Guccini rispose: Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell.

Alla sentinella della notte il viandante domanda: quanto della notte?

E la sentinella rispose: la notte sta per finire ma il giorno non è ancora arrivato. Ma tornate e domandate ancora!!

E anche se la domanda non avrà mai risposta, l'importante è domandare: tornate e domandate!!

E la notte sembrò comunque finire in un opaca estate rigenerante dove il virus si ritirò dietro le retrovie pronto per un nuovo assalto.

Due nuove parole presero piede: ripartenza e protocolli.

Liberi tutti, liberi tutti!!

I negazionisti finalmente si unirono ai terrapiattisti e si convertirono all'Islam al motto: meglio un quarto di Luna che una Terra rotonda!

La ripartenza non fu indolore, e i protocolli sentenziarono che il gioco del calcio era più sicuro del gioco degli scacchi: bestemmia e sacrilegio!! Se tocchi il cavallo e poi io lo mangio, che faccio? mi infetto? Che dicono i virologi? E i vegetariani?

Gel disinfettante, mascherine, visiere e guanti. Scacchiere lontane due metri e braccia abbastanza lunghe per poter fare una mossa!! E spazi ampi all'aperto. Tendone: Tutto pronto: Disinfettante, scacchiere, pezzi, orologi, distanza. Tutto pronto, si può partire, chi manca: urca!! Gli scacchisti!!

Dove sono? Dietro le retrovie con il nemico ad aspettare la seconda ondata!!

Ok, ok, ok, mi sono perso! Ah! Ok.

Dicevo. Ok, mi sono perso. No, non quello!

Arrivò ottobre e i protocolli cambiarono: Il calcio diventò più pericoloso degli scacchi e gli scacchi ebbero il sopravvento sulla malasorte e il Torneo d'Autunno trionfò come la vittoria di Pirro: tre turni e tutti a casa, il Covid stava di nuovo imperversando. Dpcm a zone di tre colori per vederne di tutti i colori. Governatori di Regione rossi di rabbia che volevano essere giallo ittero con sfumature di verde alieno. Lombardi contro campani e teatri si, teatri no. Scuole chiuse quando le scuole non saranno mai chiuse!!

Va bene: facciamo a metà! DAD e MES, però salviamo il Natale.

E gli sciatori? Gli sciatori vogliono sciare, bene, andate in Svizzera, così ci portate anche un po' di contante

Riassunto: Anno astrale 2120, siamo ancora chiusi!

Bertolozzi – Sforza (di *Francesco Bertolozzi*)

E' già passato un anno dall'ultimo torneo che ho giocato... un anno che ha cambiato le nostre vite e che non avrei mai pensato di vivere!

Anche se a me non dispiace un po' di solitudine, tutto questo è troppo anche per uno riservato come me.

Mi mancano troppo gli amici, il venire al circolo, le lezioni dal mio maestro e addirittura anche la scuola!!

Spero con tutto il cuore di tornare al più presto alla normalità, di tornare a praticare questo splendido gioco senza più mascherine, visiere e divisori parafiato... ma soprattutto desidero poter tornare di nuovo a stringere la mano al mio avversario!!!!

Vi mando un abbraccio, per il momento virtuale, con tanto affetto ed anche una mia partita giocata l'anno scorso al torneo di Montecatini, all'ultimo turno con il bianco contro Sforza Michelangelo.

1. d4 d5 2. c4 e5 3. dxe5 d4 4. Nf3 Nc6 5. a3 (Immagine 1) {per evitare Ab4 e preparare la spinta sia per mettere l'alfiere in b2 sia per giocare b5 e catturare il Pd4} Nge7 6. Nbd2 Ng6 7. Nb3 Ngxe5 8. Nfxd4 Nxd4 9. Nxd4 Bc5 (Immagine 2) {se Cxc4 Da4 vince il pezzo} 10. e3 O-O 11. Be2 Qg5 12. g3 (Immagine 3)

{qua sbagliai, dovevo giocare} (12. O-O Bh3

13. Bf3 Qg6 14. b4) 12... Qf6 13. b4 Be7 {era più precisa Axd4, adesso ho di nuovo vantaggio} 14. Bb2 c5 15. bxc5 Rd8 (Immagine 4) {era meglio riprendere di alfiere}



Immagine 1



Immagine 2

16. f4 Nd7 17. c6 \$! bxc6 18. Bf3 Rb8 19. Rb1 Nc5 (Immagine 5)
 (19... Re8 20. Ba1 Rxb1 21.

Qxb1 Bxa3 22. O-O {questa linea era meglio per il nero, poteva resistere un po' di più} 20. Qc2 Bh3 21. Ke2 {mossa importante, il pedone c6 non scappa e se mi affretto a mangiarlo rischio di non vincere più la partita, ora il bianco sta nettamente meglio} (21. Nxc6 Nd3+ 22. Ke2 Nxb2 23. Nxe7+ Qxe7 24. Rxb2 Rbc8

) 21... Qd6 (Immagine 6) {questo è l'errore decisivo, si poteva opporre un po' più di resistenza con} (21... Be6 22. f5 Rxb2 23. Rxb2 Bd7 24. Re1) 22. Nxc6 Ne4 23.

Nxe7+ Qxe7 24. Qxe4 (Immagine 7) 1-0

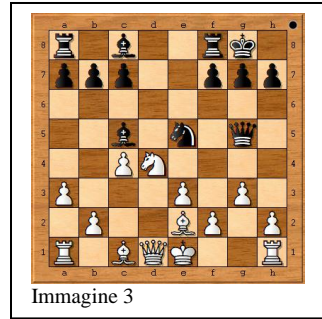


Immagine 3

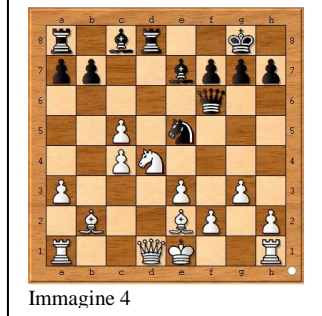


Immagine 4

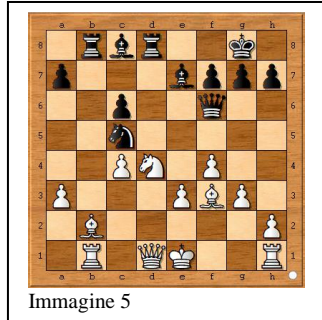


Immagine 5

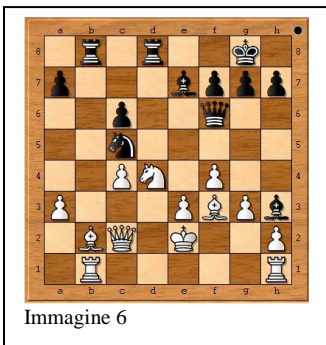


Immagine 6



Immagine 7

LA VERA REGINA DEGLI SCACCHI (di Lorenzo Bianchi)

Quando uno scacchista sente l'appellativo "regina degli scacchi" non può che pensare ad una sola persona: la GM Judit Polgar, fenomeno scacchistico che ha saputo combattere ad armi pari contro i colleghi maschi, battendoli più volte e dimostrando doti fuori dal comune e dimostrandosi grande giocatrice d'attacco. Quest'ultimo particolare ricorda molto la Beth Harmon della serie Netflix "La regina degli scacchi", ma la cosa interessante è che il romanzo da cui è tratta è stato scritto quando Judit aveva appena 7 anni e non può quindi essersi ispirato alla sua figura. C'è chi, vedendo le partite realmente giocate ed inserite all'interno della miniserie che tanto ha spopolato, si è lamentato del fatto che non ne sia stata scelta nemmeno una giocata da una

donna. Personalmente capisco che per certe partite fosse necessario che la sequenza di mosse fosse scelta accuratamente (alcune dovevano finire presto, altre dovevano essere pari fino ad un certo punto, in altre magari il giocatore avrebbe dovuto vincere una posizione apparentemente perdente... tutto in base alle scelte di trama e regia) ma mi sarebbe piaciuto vederne qualcuna giocata da una donna, magari proprio di Judit Polgar, perfetta alter ego di

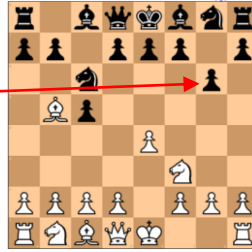


Beth Harmon sulla scacchiera. È molto interessante il fatto che Judit abbia recensito molto positivamente la serie, pur facendo notare che i suoi avversari con lei non si sono mai comportati con la gentilezza e la classe di quanto nella serie venga fatto con Beth, tutt'altro! Durante un podcast fatto assieme alla GM cinese Hou Yifan, raccontando della loro vita da scacchiste, Judit raccontò che in seguito alla sua prima vittoria contro un GM l'avversario sentendosi umiliato e frustrato dall'aver perso contro una ragazzina (all'epoca Judit aveva circa quattordici anni) iniziò a prendere a testate la porta di un ascensore!

Durante le prime vittorie di Beth, avvenute in maniera spettacolare fin da ragazzina, sarebbe stato bello vedere per esempio questa partita di Judit Polgar, giocata effettivamente a soli 12 anni con una maestria incredibile. Anche in questo caso cercherò di rendere la lettura della partita più facile possibile anche senza l'ausilio della scacchiera.

Judit Polgar-Pavlina Chilingirova
Olimpiadi di Scacchi, Salonicco, 1988

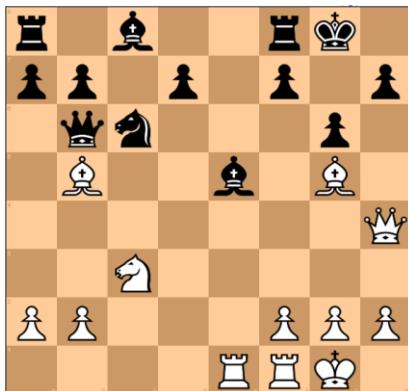
1. e4 c5
2. Cf3 Cc6
3. Ab5 **g6**
4. O-O Ag7
5. c3 e5
6. d4 exd4
7. cxd4 Cxd4
8. Cxd4 **cxd4**
9. e5 Ce7
10. Ag5 O-O
11. Dxd4 Cc6
12. Dh4 Db6



Questa è la posizione dopo 12 mosse ed inizia a farsi interessante, anche se non si vedono minacce imminenti per nessuna delle due giocatrici.



13. Cc3 Axe5
14. Tae1!



Adesso il Nero ha una grande minaccia: l'Alfiere in e5 attacca il Cavallo in c3, che a sua volta difende l'Alfiere in b5. Dopo Axc3 il Bianco non può rispondere nemmeno Axc6 perché il Nero guadagnerebbe la qualità con Axe1. Probabilmente non è così ma mi piace immaginare che Pavlina, dall'alto dei suoi 21 anni in più rispetto a Judit, abbia pensato ad un semplice errore da parte di una ragazzina e che, ignara di cosa stesse effettivamente succedendo sulla scacchiera, abbia giocato in fretta e furia la mossa che tutti avremmo giocato, ovvero:

14. ... Axc3?

Il problema è che la mossa è perdente! Infatti dopo

15. bxc3 Dxb5

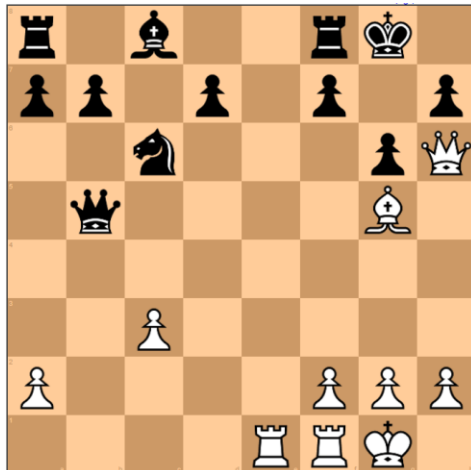
16. Dh6!

La minaccia adesso è chiara: il Bianco prova la semplice idea Af6 seguita da Dg7#.

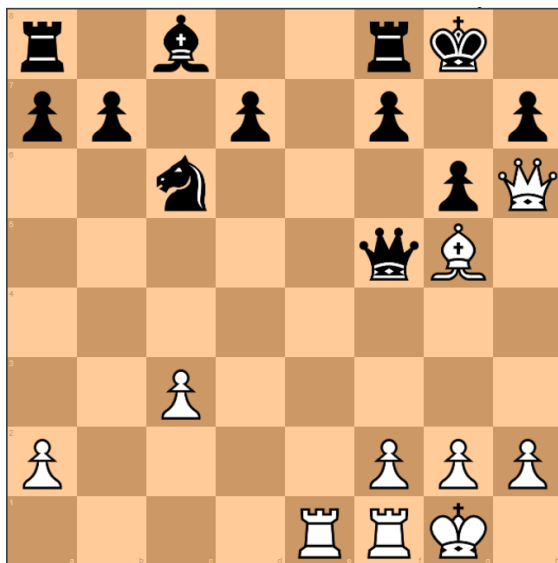
Il Nero vuole impedire questa sequenza e gioca la risposta

16. ... Df5

Per impedire l'ingresso dell'Alfiere in f6.



A questo punto sembra incredibile ma il Bianco fa una mossa ed il Nero abbandona. La posizione è la seguente:



.
. .
. .
. .

In partita Judit giocò:

17. Dxf8+!!

E Pavlina fu costretta ad abbandonare in vista della sequenza obbligatoria

17. ... Rxf8

18. Ah6+ Rg8

19. Te8#

La cosa che più impressiona, al di là della capacità di aver visto questa combinazione, è il fatto che Judit l'avesse chiaramente preparata fin dalla mossa 14, quando anziché spostare l'Alfiere o difenderlo in qualche modo, giocò la silenziosa ma pericolosissima 14. Tae1.

Semplicemente fantastica!

LEZIONE *(di Lorenzo Ricci)*

Soprattutto a causa della pandemia Covid e forse un pochino anche grazie alla Regina di Scacchi di Netflix, Beth Harmon, in questo ultimo periodo il numero di giocatori di scacchi (on-line) è aumentato. La FSI, a cominciare da questo autunno, ha istituito una serie di corsi gratuiti on-line per tesserati e non, di vari livelli: corso 0 di “alfabetizzazione scacchistica” per i neofiti, corso 1 per i principianti e corso 2 per intermedi. Ho appena finito di seguire le lezioni della WGM italo-russa Olga Zimina, ed ho pensato (come regalo natalizio) di riassumervi brevemente il solo contenuto teorico delle 16 ore previste. Si tratta di argomenti e concetti facili, esposti in modo estremamente generale, ma comunque credo sempre abbastanza utili per tutti gli amici del Circolo.

Il Titolo della 1° **Lezione** era “Concretizzare il vantaggio”, cioè come vincere le partite vinte. Ovviamente il primo metodo (caposaldo della Scuola Classica) è quello di cambiare i pezzi (ma non i pedoni!) per entrare in un finale vincente; ma è altrettanto importante il secondo metodo, in un certo senso dimenticato o trascurato rispetto al primo, cioè quello di sfruttare numericamente il vantaggio materiale (ad esempio un pezzo in più) in attacco, banalmente “premendo” su di un punto con più pezzi rispetto al numero dei difensori avversari. Alcuni errori tipici del giocatore in vantaggio sono: giocare troppo passivi, non fare nulla per provare a vincere, Steinitz diceva che chi è in vantaggio ha il dovere (!) di attaccare, non riflettere sulle mosse ovvie, andare in ristrettezza di tempo (Zeitnot), questo poiché spesso si cerca in ogni posizione sempre la mossa migliore per voler concludere subito la partita.

La 2° **Lezione** riguardava la Difesa. È stato più volte ripetuto che è fondamentale comprendere chiaramente che la nostra posizione è peggiore e quindi elaborare un piano per migliorarla, cercando poi anche di capire le minacce e le idee nel nostro avversario; una difesa dovrebbe essere improntata sul “principio di economica”, cioè

proteggersi con un numero di pezzi strettamente necessari, per contro-giocare con gli altri, questo perché spesso la difesa “passiva” è l’anticamera di una lenta ma inesorabile sconfitta. I principali metodi difensivi sono: cambiare i pezzi per entrare un finale pari / patto, costruire una “fortezza”, lottare contro il pezzo più forte/pericoloso dell’avversario (denominata “Regola Number 1” dal Maestro Russo Rusev), migliorare il proprio pezzo peggiore (Regola usata anche da uno degli allenatori di Kasparov), proteggere le debolezze (Pedoni Deboli, Case d’invasione, ecc...). Una cosa che Zimina ha ripetuto per tutto il corso è quella di creare sempre e comunque le massime difficoltà all’avversario, cioè: *in posizioni inferiori, è meglio una mossa dubbia (!) o addirittura sbagliata (?), che però crea complicazioni, piuttosto che la mossa migliore (quella del “motore”) che porta “dritto per dritto” ad una sconfitta sicura.*

La **3° Lezione** ha riguardato il Contro-gioco. Quando si è in svantaggio (materiale) diventa ancora più importante attivare tutti i nostri pezzi, anche sacrificando uno o più pedoni per aprire delle linee o liberare importanti case di manovra; altro elemento cardine è avere l’iniziativa, cioè cercare di comandare il gioco, in modo da obbligare l’altro a giocare solo mosse difensive in risposta alle nostre continue minacce; molto spesso è più importante mantenere la pressione sull’avversario, piuttosto che ottenere un piccolo vantaggio materiale, cedendo così “il pallino” della partita; tutto questo sembra facile solo se raccontato in questo modo e visti gli esempi delle partite giocate da Olga Zimina, fresca Campionessa Italiana 2020 online, ma quando siamo in partita le cose cambiano... molto!

La **4° Lezione** aveva come obiettivo quello impostare il Piano di Gioco. Il primo suggerimento è quello di conoscere le principali idee delle varie aperture, senza imparare a memoria lunghe e complesse varianti. Il secondo consiglio è quello di studiare i piani tipici di medio-gioco e le strutture pedonali fondamentali, ad esempio tramite l’analisi di alcune partite modello dei Campioni, specialmente

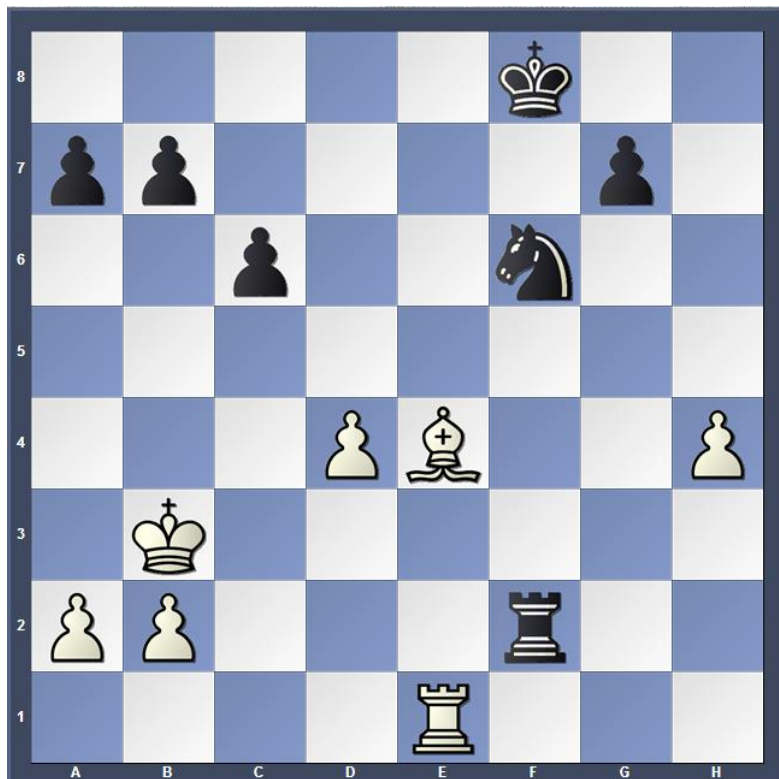
quelli del passato, (nei Top Player di oggi la preparazione è un pò troppo influenzata dai motori ed i Piani Strategici rischiano di essere troppo complessi o profondi). Infine può essere utile fare talvolta la valutazione della posizione, cosa che invece dovrebbe essere praticamente obbligatoria quando si cambiano dei pezzi o quando muta radicalmente la struttura pedonale. Si è ricordato che il Piano di Gioco è più importante nelle partite posizionali, dove non ci sono combinazioni tattiche e sembra che entrambi gli schieramenti non possano fare nulla, non a caso Tartakover diceva *“La tattica è sapere cosa fare quando si ha qualcosa da fare; la strategia è sapere cosa fare quando non si ha niente da fare”*.

Nella **5° Lezione** è stato affrontato il tema dello Scambio dei Pezzi, argomento importantissimo e forse poco trattato dalla letteratura scacchistica sino agli anni 2000. La Regola principale è ovviamente quella di cambiare i nostri pezzi “cattivi” con quelli “buoni” avversari (evitando il contrario), si è sottolineato che mentre in apertura si può anche recuperare ad un cambio sbagliato, in finale, quando ci sono meno pezzi, i cambi sono ancora più importanti; nella scelta di un eventuale cambio possiamo sempre aiutarci con la valutazione della posizione. Infine, una cosa che capita molto spesso, è quella di cadere vittime in un calcolo tattico sbagliato, che, anche se non comporta alcuna perdita di materiale, può indurci però ad uno scambio “strategico” errato, molto comune ad esempio è giocare A x C credendo di catturare qualcosa, il valore convenzionale in campo non cambia, ma perdiamo così la Coppia degli Alfieri o comunque il controllo su di un determinato colore di case della Scacchiera dell’Alfiere corrispondente.

La **6° Lezione** è stato un ripasso generale degli argomenti dei primi 5 incontri, con varie posizioni estratte dal Campionato Italiano femminile on-line appena giocato, nelle quali sono stati usati, anche più metodi nella stessa partita.

Nella 7° **Lezione** sono stati trattati alcuni Aspetti Psicologici del Gioco, anche in considerazione del fatto che Olga Zimina è laureata in psicologia. La prima cosa da dire è che, in una partita tutti commettono vari errori (anche I SGM), bisogna semplicemente accettarlo e continuare a giocare, e non ripensare sempre alle mosse appena sbagliate, alle partite perse il mese scorso, agli Elo lasciati per strada, ecc... È stato detto che indipendentemente dal nostro livello di gioco e da come “viviamo” gli Scacchi, dovremmo sempre porci degli obiettivi improntati ad un continuo miglioramento. Molti partecipanti hanno chiesto poi come affrontare i giocatori sulla carta più deboli, sottolineando che hanno molta paura di perdere contro questi, non è stata data una vera e propria risposta, ma comunque è stato chiaramente detto che, anche se prima o poi da loro ci aspettiamo una mossa debole o addirittura una svista, non dobbiamo mai impostare il gioco come una sorta di trappole e/o mosse dubbie, separando solo in un errore altrui. Zimina sostiene che uno degli aspetti negativi, in un certo senso psicologico, più importante e comune, è quello di non riuscire spesso a considerare le mosse migliori difensive dell'avversario. Sono stati dati poi alcuni consigli concreti della pratica agonistica, ad esempio: se in una posizione stiamo nettamente peggio, non dobbiamo pensare troppo, giocando relativamente veloci è possibile che sia poi l'avversario a sprecare tanto tempo per voler vincere nel giro poche mosse, ritrovandosi “all'improvviso” in Zeitnot. In generale non conviene riflettere troppo sulle mosse, sono fondamentali i primi 5/6 minuti, nei successivi si tende a vedere sempre leggermente meno, soprattutto quando parliamo di tatticismi complessi. Solitamente non conviene entrare in complicazioni tattiche se la nostra posizione è nettamente migliore. Infine se stiamo provando a calcolare una difficile combinazione con un sacrificio di pezzo, al termine della quale c'è sicuramente almeno uno Scacco Perpetuo, conviene comunque “provarci”, visto che abbiamo nella Patta una sorta di “salvagente”.

Nell'8° ed ultima Lezione si è disputato un torneo in modalità "Arena" sulla piattaforma di gioco on-line Lichess.org (con cadenza 5'+2"), ed è stato assegnato un piccolo test finale, di seguito vi allego l'ultima domanda, l'unica leggermente complessa, che (purtroppo) ho sbagliato!



Il Nero minaccia ...Tf4, come ti difendi? Mossa al Bianco:

- A) Rc3
- B) Ag6
- C) h5

SOLUZIONE

A) 1.Rc3?! Tf4 2.Ag6 Txf4 -/+

B) 1.Ag6!? Tf4 2.d5 cxd5 3.h5 =

C) 1.h5 Cxf4 =/+



PSEUDO TROMPOWSKY (di Riccardo Annoni)

E' sempre un piacere per me scrivere un articolo per il giornalino annuale del CSV, ancora maggiore è quest'anno dove l'attività è stata decimata dal Covid e l'interazione tra soci altrettanto ridotta.

Dunque... che vi posso mostrare... ormai sulla bacheca FB del CSV ci sono decine e decine di mie partite commentate. Un buon numero di partite con i pezzi bianchi vedono la sequenza London 1.d4 d5 2.Af4 e 1.d4 Cf6 2.Af4 e altrettante la Trompowsky 1.d4 Cf6 2.Ag5... quindi EUREKA!

Andiamo a vedere la Pseudo-Trompowsky 1.d4 d5 2.Ag5 che non ho mai giocato in vita mia, ma prometto che appena potrò le darò una possibilità!

1.d4 d5 2.Ag5!? f6!? Una risposta movimentata! Il nero attacca l'alfiere con guadagno di tempo e controlla la casa e5, ma ovviamente devasta le case bianche intorno al Re dando vita a posizioni selvagge.

[Si rientra nella Trompowsky dopo 2...Cf6 3.Axf6!? 3.e3 è la mossa chi non vuole cedere l'alfiere, con possibile rientro in 2.Ag5 c5 3.e3 Cf6. (3.e3 c5)

- ✓ **A) 3...gxf6** Brave Heart. L'arrocco corto è compromesso, e anche la struttura pedonale! Una ricetta facile che vi propongo da seguire è quella di proseguire solidi e attaccare in un secondo tempo. Chi vuole accelerare fin da subito ha l'ovvia possibilità 4.c4!? e cento altri modi per interpretare questa posizione. 4.e3!? c5 5.dxc5!
- **A1) 5...Cc6** 6.Cd2!? e5 7.Cb3 Axc5 8.Cxc5 Da5+ 9.c3 Dxc5 10.Cf3 Tg8 11.g3 Il nero ha lo spazio ma ha anche debolezze nei PP d5,f6,f7,h7. Il bianco ha zero debolezze e vuole quindi staticizzare al massimo la posizione per portare l'ago degli sbilanciamenti dalla sua parte: e.g. Ag4 12.Ae2 0-0-0 13.Cd2!? Ah3 (13...Axe2 14.Dxe2□) 14.Dc2 Tg6 15.0-0-0 Rb8 16.Cb3 Db6 17.Td2 Ae6 18.Af3 a5 19.Rb1 a4 20.Cc1 Idea Thd1 ed è il bianco che preme sulla posizione.;
- **A2) 5...e5?** 6.Cc3 Ae6 7.Df3 Cc6 8.0-0-0;
- **A3) 5...e6** 6.Cf3 Axc5 7.Ae2 Cc6 8.0-0 EASY CHESS! Il bianco si è sviluppato nel più semplice e sano dei modi e ora

è pronto per dare il colpo c2-c4.

Il nero probabilmente giocherà ...dxc4 e il bianco avrà a disposizione Dc2,Td1 completando poi lo sviluppo dell'ala di Donna e non sarà semplice per il nero gestire la posizione esposta del Re.;

- ✓ **B) 3...exf6 4.e3 Ad6 5.g3!?** Ceduto l'alfiere delle case nere, il bianco si ricorda che i pedoni sono dei piccoli alfieri e delega loro la difesa delle case nere. c6 6.Ag2 f5!?! Furbescamente il nero evita la tenera 6...00 e in questo tipo di posizione ho imparato a caro prezzo che il bianco non deve arroccare prima del nero per non finire sotto l'attacco h7-h5-h4. Dopo 6...00 il bianco non corre pericoli e può giocare col pilota automatico Ce2,00,b3,c4 seguito da Cbc3 e se il nero non gioca ...dxc4 allora l'aggressione a Ovest prosegue con c5,b4,a4,b5 e il bianco ha l'iniziativa e non rimpiange affatto l'alfiere delle case nere. 7.Ce2 Cd7 8.Cd2 Cf6 9.c4 Cosa ha ottenuto quindi il nero ritardando l'arrocco corto? Un piccolo ma tangibile risultato: per evitare lo scacco ...Ab4 il bianco ha giocato il cavallo di Donna in d2 anzichè nella ottima casa c3. A ogni modo il bianco qui punta sempre a giocare b2-b4,a4, b5 per prendere d'assalto i bastoni sulla lunga diagonale bianca e dimostrare la potenza del nostro Ag2.]

[2...c5 3.e3

- ✓ **A) 3...Cc6 4.Cf3 Cf6 5.dxc5 e6 6.c4** Qui il bianco gioca un Gambetto di Donna Accettato ma con un tempo in più. Axc5 7.cxd5 exd5 8.Ab5 Idea Cc3,Dc2,Tc1,00, Tfd1 con pressione sul IQP o sui pedoni sospesi se il nero attacca l'Ab5, e.g. a6 9.Axc6+ bxc6 10.0-0 Ae7 (10...0-0? 11.Dc2 De7 12.Axf6 gxf6 13.Tc1) 11.Dc2 Ad7 12.Cc3 Tipicamente il bianco inizia fissando i pedoni con Ca4! e poi a seguire Tac1, Ce5-d3,Tad1 con posizione miserabile per il nero.
- ✓ **B) 3...h6 4.Ah4 Db6 (4...Af5 5.dxc5!) 5.Cc3 e6 6.Cf3 Cc6 (6...Dxb2? 7.Cb5 Ca6 8.Tb1 Dxa2 9.Cc3 Da5 10.Ab5+ Ad7 11.Axd7+ Rxd7 12.Ce5+ Re8 13.0-0** Con terribile attacco. Il nero deve far fronte a Df3 oppure Dh5 e Txb7.) 7.a3 Un dispositivo noto per evitare la cattura in b2. Ae7 8.Ag3 Idea Cb5. a6 9.Ae2 Cf6 10.0-0 0-0 11.Ca4 Anche qui il bianco

incassa senza sforzo la coppia degli alfieri e poi conseguentemente apre la posizione con c4,Tc1, cxd5

- ✓ **C)** 3...Af5 4.Cc3 Premendo sul Pd5. Cc6 5.dxc5 f6 6.e4! dxe4 (6...Axe4 7.Ae3 e5 8.Cxe4 dxe4 9.Dg4!) 7.Ae3 e5 8.Ac4 Dxd1+ 9.Txd1 Td8 10.Txd8+ Cxd8 11.b4 Il bianco ha AA e 4:2 a Ovest e sta meravigliosamente bene.;
- ✓ **D)** 3...Cf6 4.Cf3 cxd4 5.exd4 Cc6 6.c3 Ag4 7.Cbd2 e6 8.Ad3 Ae7 9.0-0 0-0 10.Db1!? h6 11.Ah4 Ora il bianco guadagnerà la coppia degli alfieri perchè su 12. h3 il nero deve cambiare in f3, dopodichè il bianco avrà a disposizione Te1,Ce5. EASY CHESS!]

[2...c6 3.e3 Db6 (3...Af5 4.Ad3 FTL! Axd3 5.Dxd3 Db6 6.Cc3 e6 7.Cge2!? Il bianco può interpretare la posizione in tanti modi. Vi propongo questo sviluppo seguito da 000,f3 con l'idea di e4 e se il nero arrocca corto, allora g4,h4 sono sul menù).

4.Cf3 Dxb2 5.Cbd2 Cf6 6.Ad3 e6 7.0-0 Ae7 8.e4 dxe4 9.Cxe4 Cbd7 10.Cxf6+ Cxf6 11.c4 Il bianco ha una evidente iniziativa e può montare la pressione sulla posizione nemica con Te1,Ce5,a4-a5.

Guardate per esempio un modo originale di sfruttare la posizione esposta della Donna nera: 0-0? 12.Axf6 Axf6 13.Axh7+!! Rxh7 14.Dd3+ Rg8 15.Tfb1].

3.Ad2!? Cc6

[3...e5 4.dxe5 fxe5 5.e4 Ritmo! Ora negli Internet Blitz farete un lago di sangue con 5...dxe4?? 6. Dh5 e 5...d4?? 6.Dh5. Cf6 (5...Cc6 6.exd5 Pe5 isolato. Dxd5 7.Cc3 Df7 8.Cf3 Ag4 9.Cg5! Dh5 10.Ae2 Axe2 11.Dxe2 Dxe2+ 12.Cxe2 Il finale è favorevole al bianco).

6.exd5 In queste posizioni dinamiche vedrete che applico la filosofia EASY CHESS isolando il Pe5 nero che può essere oggetto di attacco nel mediogioco.

- ✓ **A)** 6...Ac5 7.Cc3 0-0 8.Ae3! FTL! Ovviamente il cambio non giova al nero. Ab4 (8...Ad6? Passiva. 9.Cf3 Cg4 10.Ag5! De8 11.Ad3 Idea h3.) 9.Dd3 Dxd5 10.0-0-0 Dxd3 11.Axd3 Axc3 12.Ac4+ Rh8 13.bxc3 b6!? (13...Cc6 14.Ac5! Te8 15.Af7 Td8 16.Txd8+ Cxd8 17.Ab3 Con vantaggio di sviluppo. Il nero è in cattive acque.) 14.Cf3 Cc6 15.Ab5 Ab7 16.The1 Tae8 17.c4! Idea c5. AA.;

✓ **B) 6...Dxd5** 7.Cc3 Df7 8.Cf3 Cc6 9.Ab5 Ad6;
✓ **C) 6...c6!?** 7.dxc6 Cxc6 8.Cc3 Ac5 9.Ae3 FTL! Db6 9...Da5 o
9... De7 non cambiano il risultato. 10.Axc5 Dxc5 11.Cf3 Ag4
12.Dd3! Td8 13.De3 Db4 14.Ab5 Axf3 15.gxf3! La De3 deve
controllare la casa c1. 0-0 16.a3! Da5 (16...Dxb2?? 17.Ta2) 17.Tg1
Rh8 18.Axc6 bxc6 19.Rf1 Idea Tg3,Rg2,Te1.]

[3...c5?! 4.dxc5

- ✓ **A) 4...e5** 5.e4! Ritmo! Il nero è sovraesteso. Ora si guadagna
la casa c4 poi si prepara l'attacco alla falange nera con
Cge2,c3. Anche Dh5 è sempre da considerare.
 - **A1) 5...d4** 6.Ac4 Axc5 7.b4! Ab6 (7...Ad6 8.c3! Cc6 9.Ce2)
8.a4 a5 9.bxa5 Axa5 10.Ce2 Cc6 11.0-0 Cge7 12.c3!;
 - **A2) 5...dxe4** 6.Cc3 f5? 7.Cxe4! Cc6 (7...fxe4 8.Dh5+)
8.Cd6+ Axd6 9.cxd6 Dxd6 10.Dh5+ g6 (10...Dg6 11.Dxg6+
hgx6 12.Cf3 Cf6 13.Cg5 Idea Ac4,f3,000 con
vantaggio e AA.) 11.Dh4 Idea 000.;
 - **A3) 5...Axc5** 6.Cc3 d4 7.Cd5 Cc6 8.Ac4 Cce7;
- ✓ **B) 4...e6** 5.e4 Ritmo! Axc5 6.Cc3 Idea exd5,Dh5. Ce7
(6...d4?? 7.Dh5+) 7.exd5 (7.Dh5+ g6 8.Df3 Idea Ah6. 0-0
9.Ah6 Tf7 10.exd5 exd5 11.0-0-0 Ae6 12.Ac4!) 7...exd5
8.Dh5+ g6 9.Dh6 Rf7 10.0-0-0 Cbc6]

4.c4!? Ritmo! **4...dxc4**

[4...e5 5.cxd5 Dxd5 6.dxe5 fxe5 Pe5 isolato. 7.Cc3 Df7
8.Cf3 Cf6 9.e4 h6! 10.Ab5 Ad6 11.h3! 0-0 12.Ae3 Ae6
13.Axc6! bxc6 14.0-0 Idea Dc2,Ce2-g3 il Pc6 cadrà e i 2
CC bianchi possono installarsi in f5.]

5.e3 e5?!

[5...Ae6 6.Ca3 Dd7 7.Cxc4 Ad5 8.Cf3 e6 9.Ad3 0-0-0 10.0-0
Idea e4. Il bianco guadagnerà gli AA in una posizione a lui
favorevole.]

6.Axc4 Idea Db3 e la posizione nera è assai sospetta. **6...exd4 7.Db3**
Ch6 8.Cf3 dxe3 9.Axe3 Ca5 10.Da4+ c6 11.Ae2 b5

[11...Cf5 12.Ad2 E il nero ha terminato le bombette.]

12.Axb5 cxb5 13.De4+

GLI SCACCHI, LA MINISERIE E IL SISTEMA



L'argomento del momento per gli scacchisti di tutto il Mondo è il successo della miniserie trasmessa da Netflix “The queen's gambit”, tratta dall'omonimo romanzo, tradotto in italiano come “La regina di scacchi”, dell'americano Walter Tevis (1^a ed. 1983 e in italia nel 2007 ed. “Minimum fax”).

Al momento dell'uscita del nostro “Giornalino”, chi leggerà queste mie considerazioni, quindi, avrà avuto modo di vedere la serie, leggere recensioni ed essersi fatto una propria idea su questo prodotto cinematografico (e non uso la parola prodotto a caso, come si vedrà).

Malgrado questo dirò anche io la mia. Dal punto di vista scacchistico credo che sia un'interessante scommessa vinta, sia perché vengono riprodotte sulla scacchiera, nei momenti chiave, le posizioni di partite reali, sia perché ricrea l'ambiente scacchistico dell'epoca in U.S.A. (tra gli anni 50/60). Tutta questa aderenza alla realtà è stata possibile grazie alla consulenza di Bruce Pandolfini e di Kasparov (per gli approfondimenti vi invito a leggere “Torre & Cavallo-Scacco!” di dicembre). Dal punto di vista cinematografico, la regia e la fotografia sono in linea con tutte le serie prodotte da Netflix, non amo molto questo tipo di riprese e luce, mentre la sceneggiatura è piuttosto scarna e debole, a mio avviso, malgrado lo statunitense Frank Scott, uno dei due autori (regista con solo tre prove alle spalle, di cui un'altra serie per Netflix), abbia lavorato anche per film di Spielberg, Pollack e Soderbergh, anche se non di primissimo piano. In generale, mi è sembrato tutto piuttosto lento e la sceneggiatura non rendeva merito all'ottimo romanzo e quindi a questa base letteraria molto forte. Purtroppo, è questa asciuttezza che probabilmente avvicina questa serie alle decine che popolano Netflix e che la rendono, dal punto di vista narrativo, appetibile ai non scacchisti. Ritengo, personalmente, che invece il vero punto di forza siano proprio i tornei e le partite. Questa è la mia idea per quello che vale. Veniamo a noi.

Vorrei invece trattare la miniserie come prodotto e rivolgermi alcune domande a cui non sono riuscito a dare un'esauriente risposta. Le vostre risposte, e critiche, potranno eventualmente essere pubblicate sulla pagine FB del Circolo o essere oggetto di un articolo nel prossimo giornalino. All'epoca, forse, lo slancio per gli scacchi messo in moto da questa serie sarà già scemato.

In una vecchia canzone, poco conosciuta, dal titolo “La ballata della moda”, Luigi Tenco parlava delle decisioni prese per l'anno seguente da personaggi importanti della moda, bevendo ai tavolini di un bar mentre venivano serviti dal cameriere “Antonio”. Antonio, non potendo fare a meno di ascoltare, sentendo parlare di “L'acqua blu”, dentro di sé pensava che mai avrebbe bevuto quella bevanda, salvo poi, dopo poco tempo, non bere altro, come gli altri. Ancora, l'anno successivo la stessa scena, allo stesso tavolino, vedeva come involontario protagonista il cameriere “Pasquale” e la moda dei “Pantaloni a strisce gialle e nere”. Naturalmente, anche l'ingenuo Pasquale pensava che non li avrebbe mai indossati. Tenco, amaramente, chiosa dicendo di avere davanti agli occhi Pasquale e come “starà male” con quei pantaloni. Tutto questo preambolo per dire che una tale euforia e interesse per gli scacchi non si vedeva dall'incontro tra Fischer e Spasskij (anche nella miniserie rispunta la rivalità USA-URSS negli scacchi, ma non poteva essere diversamente dato il periodo di ambientazione, e la similitudine tra Fischer e la protagonista è evidentissima). Da più parti si dice che la serie abbia portato ad un aumento di giocatori, almeno virtuali, sui siti di scacchi e, in generale, ad un rilancio del nostro gioco. La “Queen's Gambit mania” ha coinvolto anche il Campione del Mondo Carlsen, che ha postato una sua valutazione su Instagram ed il GM britannico Short che pare abbia assegnato il titolo di GM “ad honorem” alla protagonista “Beth Harmon” e alla sua interprete l'ottima Anya Taylor-Joy.

Ecco il punto: mi chiedo e vi chiedo, perché e a chi sia venuto in mente, proprio ora, di fare una serie del genere che partiva già perdente sulla carta? Gli scacchi, cinematograficamente, non hanno mai avuto una gran fortuna, se si eccettua qualche comparsa in film importanti, ma solo per richiamare il nostro gioco come metafora della vita o per esaltare la loro complessità o la (presunta) intelligenza dei giocatori. Eppure, nel 2020, qualcuno ha deciso da qualche parte, magari davanti ad un tavolino di un bar, con il cameriere John Smith che lo serviva, di far giocare mezzo mondo a scacchi. Naturalmente, John Smith pensava che non si sarebbe mai avvicinato a quel gioco così inutilmente noioso, salvo poi passare le serate a massacrarsi su qualche piattaforma www.chess960.com.

Voi avete qualche risposta? C'era forse la necessità di riproporre un nuovo scontro USA-URSS, trovare qualche nemico, il trionfo del bene sul male (ed in questa serie dove stiano questi due elementi della nostra vita non è chiaro) oppure ritornare allo scontro Uomo-Donna, in un ambiente che, incomprensibilmente, è per lo più popolato da maschi. Ma se fosse così, perché nessuna delle partite riprodotte sulla scacchiera nei momenti salienti dei tornei giocati da Beth è tratta da match giocati da donne (eppure molte sono le partite di livello giocate dalle Polgar, solo per fare un esempio. Kasparov spiega che ha scelto le partite dalle posizioni già presenti nell'opera originale. Quindi, casualmente, nessuna partita giocata da grandi campionesse poteva avvicinarsi a tali posizioni...)? Oppure tutto è dovuto al caso? O all'empatia che suscita l'idea, non nuova, di utilizzare una bambina-scacchista prodigio, fortemente problematica (come tutti gli scacchisti nell'immaginario collettivo, no?) perché orfana e dipendente dai farmaci poi alcolizzata, adottata da una famiglia inadeguata, dove la madre acquisita è depressa e alcolizzata ed il nuovo padre, perennemente in difficoltà economiche e con una seconda vita, abbandona tutto e tutti? Quindi il popolo di Netflix e non solo era lì ad aspettare una serie sugli scacchi? Non so. E allora perché il libro, a cui la serie è effettivamente aderente, non è stato sfruttato adeguatamente e non ha avuto lo stesso successo (forse nemmeno tra gli scacchisti)?

Eppure tutto questo parlare, anche a sproposito, di “siciliane” e “gambetti di donna” da parte di cinefili e di scacchisti, anche quelli che conoscono a mala pena le regole, o di distratti fruitori di qualunque serie Netflix, pur di non guardare la Rai, o di incalliti storici della 64 caselle, mi ronzia in testa e mi induce a pormi questa domanda? Perché proprio ora?

Se l'ultima volta che gli scacchi ebbero un impulso significativo tra il grande pubblico fu con il match “Fischer-Spasskij”, legato senz'altro alla Guerra Fredda, con forte motivazione politica ed il Presidente U.S.A. era Nixon, mentre oggi abbiamo un altro slancio importante del nostro gioco tra i non addetti ai lavori, con una nuova sfida tra U.S.A. e Russia, con Presidente U.S.A. Trump – ribadisco la domanda - c'è la volontà di riproporre uno scontro tra le due potenze e la necessità di trovare un nemico che ha indotto il sistema cinematografico a proporre una serie del genere scommettendo su un gioco così poco appetibile?

Resta il fatto che ancora una volta i creatori di “mode” hanno colto nel segno perché nessuno, fino a pochi mesi fa, avrebbe mai seguito una serie TV sugli scacchi e nessun produttore avrebbe puntato un centesimo su quello scarso prodotto, appunto.

La dama, il Monopoli e il Bridge attendono ancora!

BLITZ, 5 MINUTI (ONLINE)

1.e4, d6; 2.d4, g6; 3.Cc3, Ag7; 4.Ae2,a6 (il mio avversario sceglie una mossa che è una perdita di tempo, invece della mossa 4...Nf6; si sa quanto sia importante non perdere tempi in apertura – diagramma 1).

5.Ae3, b5; 6. Dd2 (un'alternativa poteva essere La manovra h4, h5 4 la possibile h6).

6...Ab7; 7.f3, Cd7; 8. O-O-O, c5; 9. h4, h6;

10. g4, Dc7; 11. Ch3, O-O-O; 12. dxc5, Cxd5

13. Cf4, e6 (tutto sembra sotto controllo, ma il mio avversario non ha visto che ho un asso nella manica. Non mi lascio scappare la possibilità con un bel sacrificio – diagramma 2).

14.Axb5, Axb5 (c'era anche la possibilità di Non accettare il sacrificio con 14...Ce7; ma Dopo 15. Ae2 il bianco ha un pedone in più E una posizione migliore).

15. Cxb5, Db8 (il nero sbaglia subito [diagramma 3], la mossa giusta era 15...Db6; 16. c4 (attenzione, il nero ha il matto in b2) 16...Ce7; 17. b4, Cc6 18. Bxc5, dxc5;19. Dc2, Cd4; 20. Axd4, Axd4; 21. Cxd4, Txd4;

22. Db3 (la posizione del bianco è vantaggiosa. Al momento l'alfiere del nero è bloccato dai pedoni bianchi e neri. Il cavallo bianco può fare la differenza, oltre al pedone in più.

16.Axc5, Bxe4 (cercando di mescolare le carte. Il bianco vince anche dopo la migliore 16...Aa6; 17. Ad4, Dxb5; 18. Axc7, Th7; 19. Ac3 (con vantaggio decisivo). **17. Ad4** (la migliore era 17. Db4; ma anche la mossa giocata garantisce la vittoria)**17...e5; 18.Dc3+, Rd7; 19.Axe5, Axe5; 20. Dxe5, Axf3; 21. Txd6+, Rc8; 22. Dc5+.**

Interessante è anche la variante di matto, eccola: 22. Txd8+, Rxd8; 23. Dxb8+, Re7; 24. Dd6+, Re8; 25. Cc7 #.



Diagramma 1



Diagramma 2

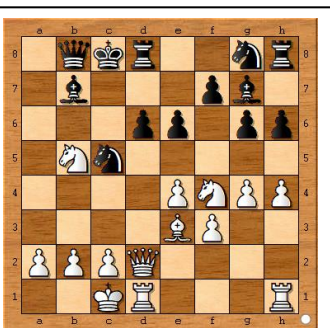


Diagramma 3

GLI SCACCHI AL TEMPO DEL COVID 19 *(di Massimo Cosci)*

Il Circolo degli scacchi è chiuso a tempo indeterminato. Il Presidente per tenere vivo in qualche modo il Circolo vuole uscire in stampa con organo ufficiale del circolo.

Il Presidente ordina e la truppa esegue, ci siamo abituati così. Da popolo anarchico che siamo sempre stati ci siamo trasformati in cittadini, vassalli modello. Il Presidente del Consiglio dei Ministri a forza di DPCM ordina e noi eseguiamo senza esitazioni. Ci hanno sempre detto che la vecchiaia e la morte non esistono si viveva in una sorta di eterna giovinezza.

La vecchiaia si allontanava sempre di più e con essa la pensione che diventava un miraggio irraggiungibile. Frotte di economisti ogni giorno in TV nelle trasmissioni più disparate ci davano la ricetta per vincere la crisi economica che ci attanagliava come una morsa inesorabile. E noi pendevamo dalle loro labbra, senza mai avere un dubbio. Poi all'improvviso ecco che il panorama televisivo cambia, frotte di Virologi che con il loro ego cercano di spiegarci come uscire da questa pandemia. Mai avrei pensato che in Italia ci fossero tanti sapientoni pagati da noi (naturalmente lavorano tutti in strutture pubbliche). Con un mestiere così dove vuoi andare. La ricetta quale è: State a casa e distanziatevi, ma davvero. Non curano nessuno, non guariscono nessuno rompono i coglioni e noi pendiamo dalle loro labbra. Uguale che con gli economisti. Mi pare uguale ai vulcanologi, ascoltano il respiro del vulcano, sentono le oscillazioni con strumenti di alta sensibilità, poi gli dici: come va, ci sono problemi, quando erutterà, e loro i vulcanologi, potrebbe essere fra un ora oppure tra mille anni. Bravo dico io e ci volevi te a spiegarmelo. Ora dormo più tranquillo. Vogliamo mettere chi studia i terremoti.

Questi sono meravigliosi, passano le giornate chiusi nelle loro segrete a sentire ogni minima vibrazione della crosta terrestre, ma poi se gli dici dove ci sarà un prossimo terremoto ti senti rispondere, forse fra un ora, forse fra mille anni, e bravi anche questi. E poi ci siamo noi scacchisti, se ci chiedi cosa sono gli scacchi ti sentirai rispondere tutto e il contrario di tutto. Ognuno uguale ognuno diverso.

Ma veniamo alle cose serie. Sono in vena e voglio farvi uno scherzetto, tanto tempo ne abbiamo a disposizione. Ci divertiamo con J.R. CAPABLANCA con il libro CHESS FUNDAMENTAL.

Direi di iniziare con la prefazione:

PREFACE

CHESS FUNDAMENTALS was first published thirteen years ago. Since then have appeared at different times a number of articles dealing with the so-called Hypermoder Theory. Those who have read the articles may well have thought that something new, of vital importance, had been discovered. The application, during the opening stages generally, of the same old principles through the medium of somewhat new tactics. There has been no change in the fundamentals. The change has been only a change of form, and not always for the best at that. In chess the tactics may change but the strategic fundamental principles are always the same, so that Chess Fundamentals is as good now as it was thirteen years ago. It will be as good a hundred years from now; as long in fact as the laws and rules of the game remain what they are at present. The reader may therefore go over the contents of the book with the assurance that there is in it everything he needs, and that there is nothing to be added and nothing to be changed. Chess Fundamentals was the one author firmly believes that it is the one standard work of its kind now.

New York
Sept I, 1934

J. R. CAPABLANCA

CHAPTER IV

General Theory

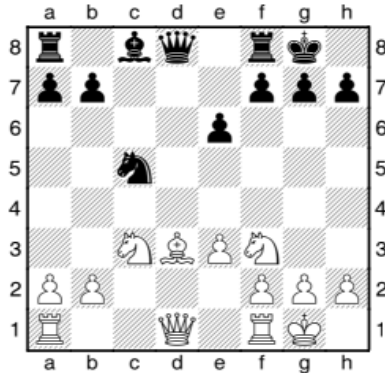
Before we revert to the technique of the openings it will be advisable to dwell a little on general theory, so that the openings in their relation to the rest of the game may be better understood.

THE INITIATIVE

As the pieces are set on the board both sides have the same position and the same amount of material. White, however, has the move, and the move in this case means the initiative, and the initiative, other things being equal, is a an advantage. Now this advantage must be kept as long as possible, and should only be given up if some other advantage, material or positional, is obtained in its place. White, according to the principles already laid down, develops his pieces as fast as possible, but in so doing he also tries to hinder his opponent's development, by applying pressure wherever possible. He tries first of all to control the centre, and failing this to obtain some positional advantage that will make it possible. He tries first of all to control the centre, and failing this to obtain some positional advantage that will make it possible for him to keep on harassing the enemy. He only relinquishes the initiative when he gets for it some material advantage under such favourable conditions as to make him feel assured that he will, in turn, be able to withstand his adversary's thrust; and finally, through his superiority of material, once more resume the initiative, which alone can give him the victory, This last assertion is self-evident, since, in order to win the game, the opposing King must be driven to a position where he is attacked without having any way of escape. Once the pieces have been properly developed the resulting positions may vary in character. It may be that it is a case of improving a position already advantageous; or, finally, that some material can be gained at the cost of relinquishing the initiative for a more less prolonged period. In the first case the attack must be carried on with sufficient force to guarantee its succes. Under no consideration must a direct attack against the King be carried on a ountrance unless there is absolute certainty in one's own mind that it will succeed, since failure in such cases means disaster.

EXAMPLE

A good example of a successful direct attack against the King is shown in the following diagram: In this position White could simply play B-B 2 and steel have the better position, but instead he prefers an immediate attack on the King's side with the certainty in his mind that the attack will lead to a win. The game continues thus:



12 BXP	KxB
13 Kt – Kt	K-Kt
14 Q – Kt	P – B

Best. P – K would have been immediately fatal.

Thus: 14..... P-K ; 15 Kt – K 6 , K-B ; 16 P-B! P-K ;
 17 Q- Kt, K X Kt ; 18 Q – K , K – Q; 19 K R – Q, Kt- Q
 20 Kt x P, K-B (if K – K, Kt – Q wins the Queen) 21 RxKt, QxR ;
 22 R – B, K – Kt (if K – Q mate in two) 23 Q – B and mate in
 five moves.

15 Q – Kt	K – R
16 Q – R	K – Kt
17 Q – R	K – B

If K x Kt P and mate in a few moves

18 P – K	Kt – Kt
19 P x P	P x P

20 QR – Q	Kt Q
21 Q – R	Kt (Q) - B5
22 Q – Kt	Q – B
23 K R – K	Kt – K

This blunder loses at once, but the game could not be saved in any case; e. g. 23.....B – K ; 24 R x B, Kt X R; 25 Kt – Q mate.

24 Rx Kt	Q x Q
25 Kt – R	Q X Q
26 R P X Q	R – R
27 Kt – Kt	K – B
28 P – B	Resigns

Ecco uno spaccato degli scacchi nel 1934. Sicuramente ho fatto un pippone pazzesco. Potrei dire come diceva Fantozzi “Una cagata pazzesca”. Comunque chi è arrivato fino a qui merita tutto il mio rispetto. Non vi ho voluto male solo vi ho voluto mettere alla prova. Vi assicuro che il libro è scritto così, consultabile presso la mia personale biblioteca.



Aronte il Gigante

Primo. Primo, ascolta...

Primo, seduto vicino al finestrino della nostra scassata corriera, era intento a risolvere un quiz di scacchi, quelli classici tipo: il bianco muove e vince. Ma non trovando il bandolo della matassa, aveva già tentato un paio di volte di mettere la pagina del libro vicino al mio pancione, sperando che Camillo suggerisse un'idea calzante.

Camillo dormiva.

Primo, ascolta.

Primo grugnì indispettito.

Oltre al fatto di essere stato disturbato nella sua attività preferita, non sopportava minimamente che si attirasse la sua attenzione con la parola “ascolta” come a ribadire che lui non ascoltasse affatto; e ciò era molte volte vero, attratto com'era dalla terra di mezzo delle 64 case!!

Non mi dire più “ascolta!!”, accidenti a tutti gli antenati. Non sono sordo!!

Non lo vedi che sono impegnato? Avrebbe voluto dire, come tutte le volte che avrebbe voluto dire. Ma tacque e ascoltò!

Primo ascolta (aridaje), non penso che io possa salire fin lassù al Passo della Focolaccia nelle mie condizioni; non vorrei sgravare in mezzo alla cava. Si lo so che è importante dimostrare e protestare per lo scempio delle cave e per l'esportazione selvaggia del marmo che sta modificando sostanzialmente e morfologicamente le nostre Alpi Apuane, e sono disposta

anche ad incatenarmi ad un blocco oppure alla Punta Graziosa che sovrasta il Passo sopra il Bivacco Aronte, ma non adesso, non ora. Scusami. Camillo scalcio contento!!

Primo tornò al quiz.

Non eravamo arrivati ancora a Gorfigliano, e per alleggerire la tensione raccontai a Primo la leggenda suggestiva del Gigante Aronte, il guardiano delle Alpi Apuane, che avevo letto poco tempo prima per informarmi del luogo che andavamo a visitare, e le sue storie.

Aronte era un gigante che aveva il compito di difendere le Alpi Apuane, ed era conosciuto fin dai tempi Etruschi. Infatti le Alpi prendono nome anche di Arruntis fines (il territorio di Aronte). Anche Dante, quando soggiornò a Carrara seppe di questa leggenda, tanto da finire nella Divina Commedia nel XX canto dell'Inferno:

*"Aronta è quei ch'al ventre li s'atterga,
che ne' monti di Luni, dove ronca
lo Carrarese, che di sotto alberga,
ebbe tra bianchi marmi la spelonca
per sua dimora; onde a guardar le stelle
E'l mar non gli era la veduta tronca."*

E quando i primi cavaatori salirono a monte per estrarre il marmo, Aronte scese al piano per convincere gli uomini a non rovinare le belle montagne. Ma non ebbe ascolto e tornato nella sua spelonca, morì di dolore. Fu così che da quel giorno tutti i monti delle Apuane vollero dimostrare la loro inimicizia alla gente che abitava sulla costa e voltarono verso il mare le loro pareti più scoscese e inaccessibili.

Primo borbottava fra se un indecifrabile linguaggio scacchistico e quindi capii che dovevo attirare ancor più la sua attenzione con un "ascolta" mirato!!

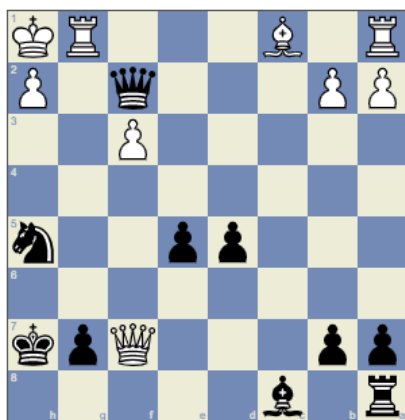
Anche in un'altra storia, questa volta vera, si racconta di Aronte.

Precisamente del Bivacco Aronte, subito sotto il passo ai piedi della Punta Carina, il primo rifugio costruito sulle Alpi Apuane ad opera del CAI di Genova. La storia si dice sia stata raccontata per la prima volta ad un circolo scacchistico di Fornaci di Barga...

... e Primo, che fantasticava: se muovo il cavallo il Re scappa, e allora?

L'idea, ci vuole l'idea... quando sentì "circolo scacchistico" chiuse il libro e il quiz passò ai posteri! Anche Camillo, che dormiva beato, ebbe un fremito (tale padre, tale figlio).

Alcuni escursionisti che frequentano anche il circolo di Fornaci (forse gli antenati degli escursionisti scacchisti?), decisero di fare una traversata delle Alpi, partendo naturalmente da val Serenaia verso sud. Dopo un lungo e faticoso cammino ai piedi del monte Cavallo arrivarono al passo della Focolaccia per pernottare al bivacco Aronte. Nel rifugio trovarono altri viandanti fiorentini dei quali uno era un sacerdote in procinto di diventare vescovo. Vennero cucinati abbondanti spaghetti e poi formaggi e salumi, tutti gustati a lume di candela. Qualche bicchiere di vino rosso e poi ognuno raccontò le proprie avventure montanare. Arrivò l'ora della buonanotte e tutti trovarono posto alla bell'e meglio nel piccolo rifugio. L'ultimo si accontentò di dormire su un materassino con la testa vicino alla porta. La notte era fresca e buia e tranquilla fin quando non sentirono bussare repentinamente: Permesso, fatemi entrare, fatemi entrare. Che fare? Che fare? E poi un colpo come un lancio di pietra. Forse un escursionista in difficoltà? Tutti si svegliarono di soprassalto e lesti aprirono la porta, ma fuori non c'era nessuno. Cercarono nei dintorni del bivacco, ma niente, nessuna traccia. Eppure qualcuno aveva bussato, ne erano certi. Ma chi? Forse qualche fantasma? Forse qualche anima inquieta che non trovava pace? Non trovarono risposta, nemmeno il sacerdote, forse più abituato a certi misteri. Nessuno riprese sonno e la mattina dopo, dopo colazione e una messa rincuorante, a gruppetti si misero di nuovo a ispezionare i dintorni del bivacco, fin quando: Guardate, guardate!! Tutti accorsero. Su un blocco di marmo, come un graffito, il diagramma di una scacchiera:



E intorno ad essa disegni di pecore al pascolo. Rimasero interdetti. Che voleva dire? Chi era? Nessuno trovò risposta. Poi ogni gruppo riprese il suo sentiero.

Al circolo degli scacchi, naturalmente la storia fu raccontata parzialmente per non rischiare di non essere creduti o facilmente suggestionati da un fatto inspiegabile. Cercarono di risolvere il mistero della scacchiera ma si narra che nessuno riuscì a cavarne un ragno dal buco. Il circolo poco dopo si sciolse e il mistero restò tale.

Primo e Camillo ascoltarono la storia in perfetto silenzio e attenzione, ma appena finita e mentre Primo sprofondò nel seggiolino della corriera, Camillo prese a tamburellare a più non posso.

Primo, Primo ascolta: (Grrr) dove sarà l'ospedale più vicino? Camillo è agitatissimo, non vorrei farlo qui nel mezzo alla strada!!

Che dice? Che dice? Disse un rinato Primo.

Ma che vuoi che dica? E' un ruzzolio continuo di pancia, sembra un continuo belare.

Non sarà per caso un gregge??

Disse la vecchietta scialinguata di Rio Lunato seduta in fondo alla corriera. Scusi lei, ma quando è salita. Non mi sono accorta.

Appare e scompare. Chi diavolo sarà?

Ma Primo ormai era partito per la tangente a rimuginare sul gregge.

Gregge, gregge, che vuol dire? Che cosa vuol dire?

Gregge nella pancia, gregge intorno alla scacchiera rupestre. Che significa, che significa? Chi muove? Chi conduce il bianco? Chi conduce il nero?

Primo incominciò a passeggiare nel corridoio della corriera con le mani nei capelli e saltellando sulle gambe in preda a isterismo e possessione demoniaca!!

Calmati Primo, calmati e ascolta.

Aaahhhhhh!!

E se si riferisse a chi conduce il gregge? Dissi...

Eh? Calmandosi di colpo. Geniale, geniale. Il pastore conduce il gregge, e chi è il pastore negli scacchi? Un sacerdote, un vescovo: l'alfiere!!

Benedetto figliolo: il nero muove e vince!!

Camillo tacque!!

PS: Molto tempo dopo, si venne a sapere che il nome del sacerdote in procinto di diventare vescovo, presente al bivacco Aronte era Pietro. E fu una pietra a essere scaraventata sulla porta, e con la pietra fu inciso il graffito della scacchiera, e chi era Pietro se non un pastore!

XXXII° TORNEO SOCIALE 2020**TORNEO SOCIALE 2020****Classifica Finale (sei turni)**

CLASS.	NOME	P.TI	FASCIA	VAR. ELO	ELO FINALE
1°	ANNONI RICCARDO	44,5	A	-15	1833
2°	RICCI LORENZO	4,0	B	+57	1466
3°	MENCHETTI CARLO	3,5	A	+27	1603
4°	BERTOLOZZI FRANCESCO	3,5	A	+39	1666
5°	COSCI ANDREA	3,5	A	-18	1649
6°	BELLI MICHELA	3,5	A	-3	1672
7°	ONESTI LUCA	3,5	A	-9	1680
8°	CICCHETTI LUCA	3,0	A	+12	1512
9°	PETRUCCI ALESSANDRO	3,0	A	-6	1494
10°	CHIMENTI NICOLA	2,5	A	-6	1515
11°	BALDI SIRIO	2,5	C	+33	1203
12°	COSCI MASSIMO	2,0	B	-27	1359
13°	FONZO AGOSTINO	2,0	B	+3	1347
14°	BRACCIOTTI FRANCESCO	2,0	C	-3	1194
15°	BALDI GIACOMO	1,5	C	+12	1224
16°	POLETTI MARCO - R	1,5	C	+9	1209
17°	GIORGI ALBERTO - R	1	A	-57	1484
18°	IACOMINI MAURO - R	0,5	B	0	1175
19°	FEDERICO GIANCARLO - R	0,5	A	0	1791
20°	GIANNINI LEONARDO	0	C	-45	1137

PLAY OFF**SEMIFINALI ANDATA****ANNONI – BERTOLOZZI 0-1****RICCI – MENCHETTI 0-1****SEMIFINALI RITORNO****BERTOLOZZI – ANNONI 1-0****MENCHETTI – RICCI 1-0****FINALE****MENCHETTI – BERTOLOZZI 0-1****BERTOLOZZI – MENCHETTI 1-0****CAMPIONE SOCIALE 2020****FRANCESCO BERTOLOZZI**

CALENDARIO TORNEO SOCIALE 2021

SALA DEGLI SCACCHI

Palazzo Marconi Querceta – via Don Minzoni

Tutti i giovedì sera (h. 21-24)

TORNEO DI CAPODANNO 2021 - SEMILAMPO (6T)	Premi vari
33° TORNEO SOCIALE 2021 6 turni di gioco (1 h + 30" a mossa) Campione Sociale 2021 (I primi 4 classificati accedono ai Play-Off con la formula di accoppiamento 1-4 e 2-3) Le partite di finale saranno trasmesse via Web	Premi Sociali
PLAY-OFF – 1° SPAREGGIO	
PLAY-OFF – 2° SPAREGGIO	
PLAY-OFF – 3° SPAREGGIO RAPID	
PLAY-OFF – 1° FINALE	
PLAY-OFF – 2° FINALE	
PLAY-OFF – 3° FINALE RAPID	

**Il Circolo è aperto anche il martedì sera (h. 21 - 24)
e sabato pomeriggio (h. 15.00 - 18.00)**

TESSERAMENTO ANNO 2021

SOCIO ORDINARIO € 30,00

SOCIO SOSTENITORE € 50,00

SOCIO STUDENTE GRATIS

SOLO ISCRIZIONE TORNEO SOCIALE 2021 € 20,00

TESSERA FSI AGONISTICA € 40,00 (non obbligatoria)